

**nuova** **Y10** *è facile acquistarla*  
**1.200.000** *Supervalutazione Vs usato su stima Quattroruote*  
**rosati** **LANCIA**

# Roma

L'Unità - Giovedì 29 aprile 1993

Redazione:  
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.282 - fax 69.996.290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 17

In ascesa le azioni di una maggioranza senza la Democrazia cristiana

## Un ambientalista alla Regione?

È molto nelle mani del Pci la possibilità di dare vita ad una giunta di svolta alla Pisana. Tentato dalla Dc, che pur di non finire all'opposizione è disposta a cedere lo scettro del governo regionale, il partito dell'Edera nei prossimi giorni dovrà sciogliere il nodo della crisi. Oggi invece saranno i socialisti a riunirsi, per decidere se intraprendere in modo netto la strada della svolta. E se lo facessero è evidente che avrebbero un effetto trainante su tutta l'area laica. Ma quale è la novità politica, rispetto allo scontro col Pds e i Verdi che ha impedito una soluzione per il Campidoglio, in grado di permettere la nuova alleanza alla Regione? Il Psi sembra aver trovato la strada, formando un polo insieme ai gruppi laici e ambientalisti, per andare alla svolta non in modo subalterno. E il presidente del consiglio regionale, il so-

cialista Carlo Proietti, che sta conducendo la crisi, dell'ultimo, è uno dei più convinti fautori di una nuova maggioranza senza la Dc. E chi potrebbe guidarla questa giunta? La candidatura sulla quale si sta lavorando è quella dell'urbanista Vezio De Lucia, pidessino, ambientalista da sempre, giunto alla Pisana non dal partito ma proprio per le sue qualità di studioso e di tecnico.

Quella di ieri è stata una giornata di silenzio, ma si sono intrecciati gli incontri e le telefonate per tentare di dar vita al nuovo governo regionale. Il presidente del consiglio Carlo Proietti ha girato per la città come una trottola, incontrando i rappresentanti dei partiti. E oggi riferirà al suo ciò che bolle in pentola.

La crisi alla Regione è stata aperta il

giorno degli arresti per le tangenti Acea, che hanno riguardato tra gli altri anche l'assessore socialdemocratico Delle Fratte. E se la Dc ha subito lavorato per l'allargamento del pentapartito, dall'altra parte invece il Pds ha lanciato la proposta di una giunta di svolta. I numeri per dare vita ad una maggioranza senza la Dc ci sono. I consiglieri della Quercia insieme a quelli del Psi, del Pri, del Psdi, del Pli, dei Verdi, degli Antiproibizionisti, del gruppo misto e dei pattisti arrivano a quota 33. A meno che, il neonato polo laico, non ceda ai corteggiamenti. «Salutiamo con favore», ha affermato la Dc in un comunicato, «la costituzione del nuovo polo, primo fattore aggregante di una situazione prima frammentata e dispersiva che suona come un elemento di risposta all'esito referendario».



Vezio De Lucia



Gianfranco Amendola

## La sinistra romana «controlla» il commissario

CARLO FIORINI

«Squilla il telefonino. Rutelli parla sottovoce poi scappa. «Devo andare da Ciampi, scusatemi devo fuggire», dice il candidato sindaco ai suoi sponsor politici e ai giornalisti, tutti seduti attorno ad un tavolo per ascoltare come lo schieramento pro-Rutelli affronterà il commissario Alessandro Voci».

Il pidessino Goffredo Bettini, il pattista Cesare San Mauro, il liberale Paolo Battistuzzi, il socialdemocratico Antonio Pappalardo, il socialista Gerardo Labellarte, il repubblicano Mario De Bartolo e tutti gli altri convenuti ancora non sapevano che con quella telefonata stavano rischiando di perdere il loro candidato a sindaco, che potrebbe diventare ministro dell'Ambiente e riaprire quindi tutti i giochi in corso, a sinistra, per costruire lo schieramento che affronterà la prova elettorale a novembre, quando si voterà per l'elezione diretta del sindaco.

Ieri comunque Francesco Rutelli ha spiegato il perché dell'iniziativa. «Sei mesi di commissariamento sono lunghi», ha detto. «Noi, partendo dalle forze che nel corso della crisi si sono trovate su posizioni comuni, abbiamo deciso di dare vita ad un coordinamento che svolga un'attività civica di controllo sulle scelte che il commissario farà». Goffredo Bettini, capogruppo della Quercia, ha spiegato che l'iniziativa non rappresenta assolutamente una sfiducia preventiva nei confronti del commissario Bettini, che era reduce da una riunione dei capigruppo con Alessandro Voci, ha annunciato che oggi, una delegazione del neonato coordinamento incontrerà il commissario per avanzargli alcune richieste specifiche. «Ad esempio vorremmo sapere», ha detto Piero Salvagni, «se il commissario ha approvato la delibera del protocollo d'intesa con le ferrovie modificandolo nella direzione che aveva chiesto il consiglio comunale. Se

ha fatto così bene, altrimenti male».

Nel caso in cui il commissario dovesse compiere atti di governo considerati particolarmente gravi, il coordinamento si rivolgerà ai parlamentari romani per chiedere un intervento. «Naturalmente queste sono solo ipotesi», ha detto San Mauro. «Infatti il commissario non ci ha dato l'impressione di voler utilizzare il suo potere in modo sbagliato». «Vogliamo aprire con Alessandro Voci un confronto soprattutto sulle scelte che potrebbero rappresentare un'ipoteca per il futuro governo capitolino», ha specificato il liberale Paolo Battistuzzi. Il coordinamento ha annunciato anche che chiederà di avere tutte le delibere adottate e che provvederà a divulgarle il contenuto proprio per contribuire alla trasparenza della gestione commissariale.

L'idea di un osservatorio sulle attività del commissario era già stata avanzata nei giorni scorsi dall'eurodeputato Verde Gianfranco Amendola, ed era stata ripresa da Sandro Del Fattore di Rifondazione comunista. E si sta lavorando proprio al riavvicinamento dei due schieramenti, a partire proprio da un discorso minimo, quale può essere appunto il controllo dell'attività del commissario. Proprio ieri pomeriggio, alla Casa della cultura di largo Arenula si è tenuto il primo di una serie di seminari organizzati dall'associazione «Enrico Berlinguer», tema del dibattito: la città sostenibile come ecosistema urbano. Relatori Vezio De Lucia e Gianfranco Amendola. L'eurodeputato verde ha smentito di essere candidato a sindaco: «Non c'è alcuna candidatura contrapposta», ha detto. Ma si sa che Rifondazione comunista punta su di lui. E Amendola è anche un buon amico del socialista Pans Dell'Unto. Se dovesse davvero diventare ministro Francesco Rutelli chissà che non sia proprio lui, Gianfranco Amendola, l'uomo destinato ad unire la sinistra romana?



Inaugurata ieri mattina la facciata del Teatro di Roma dopo sei mesi di restauro a tempo record con l'aiuto della Cassa Edile Adesso tocca agli interni che saranno ristrutturati prima dell'apertura della nuova stagione (tutta top secret) a novembre

## Vernice fresca per l'Argentina

Inaugurata ieri la facciata dell'Argentina, rimessa a nuovo dopo sei mesi di rapido restauro. A presenziare la cerimonia, il presidente, Ferdinando Pinto, e il direttore artistico del Teatro di Roma, Pietro Carriglio, mentre madrina della cerimonia è stata Anna Proclemer, che ha ufficializzato il suo incarico di prima attrice della neonata compagnia teatrale italiana dello stabile.

ROSSELLA BATTISTI

Chissà quanto resisterà all'assalto dello smog l'immacolata facciata dell'Argentina, inaugurata dopo sei velocissimi mesi di restauro che hanno riportato i tratti neoclassici del timpano, dei bassorilievi e delle mura al bel bianco avorio originale del travertino. Un restauro a tempo record, per la capitale, permesso dalla Cassa Edile con una sponsorizzazione di 500 milioni, e del quale ieri mattina ammiravano i risultati Ferdinando Pinto e Pietro Carriglio, rispettivamente presidente e direttore artistico del teatro di Roma. E presente era anche Anna Proclemer, che ha accettato di essere per due anni la prima attrice della neo-nata compagnia stabile del teatro nazionale. L'artista ha così ufficializzato il suo incarico, partecipando all'inaugurazione della facciata in qualità di madrina. Con coraggio, dato che la cerimonia è stata insidiosamente condotta da un lato all'altro del marciapiede col rischio che qualcuno degli invitati finisse arrotato dagli autobus in corsa. Ma il frastuono del traffico cittadino non ha intaccato

l'entusiasmo generale per il primo lotto di lavori completato (e che comprende anche l'adeguamento del palcoscenico e del retro-teatro alle nuove norme di sicurezza).

Riportato il discorso al coperto, nella tranquilla e sicura quiete del foyer, Carriglio ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'aiuto ottenuto dalla Cassa Edile, auspicando ulteriori propizie sponsorizzazioni. Restano da fare, infatti, i lavori all'interno della sala, che dovrebbe tornare già dalla prossima stagione di rosso vestita (attualmente poltroncine e tende sono di un colore giallo livido) e concludere quelle ristrutturazioni indispensabili per poter riaprire il teatro. Dal Comune c'è poco da sperare, visto che promessi due miliardi con una delibera, ne ha prima concesso uno e poi se l'è ripreso perché non c'è stata ratifica. Carriglio spera di ottenere più proficua udienza con il prefetto Voci, ma a scopo cautelativo il Teatro di Roma ha già messo da parte la somma di denaro necessaria per evitare di far slittare l'apertura della

stagione, prevista per novembre prossimo (il 10 o il 12).

Top secret, invece, per quel che riguarda la programmazione. Il direttore artistico si limita ad annunciare sibilino che a giorni comparirà sui giornali l'intero cartellone, suscitando qualche problema d'identità nel cronista che lo intervista. Né si scuciono copiose indiscrezioni dalla prima attrice. Quasi a disagio per dover dare risposte tanto trasversali, Anna Proclemer centellina le risposte. Per certo verrà inserito un lavoro di Franco Brusati, *La fastidiosa*, al quale l'attrice tiene molto. «La storia ruota intorno alla figura di una madre, che rappresenta l'unico esempio morale in una famiglia di sbandati, per questo è scomoda». Un personaggio che appare poco in scena ma di cui si avverte sempre la presenza, quasi come se fosse lo spirito della storia stessa.

Altrettanto probabile nei programmi dell'Argentina è anche la celebrazione per il quarantennale della morte di Brancati con letture di testi e recital. Più in generale, la Proclemer dichiara l'intenzione di proporre testi d'arte, di alta poesia o i grandi classici che in una struttura piccola non si possono affrontare con la dovuta attenzione. Il repertorio ideale? «Il meglio e il più bizzarro che la drammaturgia di un paese produce». In ogni caso, un corteggiamento pressante per gli autori e gli interpreti italiani, chiamati anche per allestire opere o classici stranieri. Ai programmi del



Anna Proclemer, sopra la facciata messa a nuovo dell'Argentina

Foto di Alberto Pini

Teatro di Roma, del resto, hanno già garantito la loro collaborazione registi come Albertazzi, Ronconi, Squarzina e Castri.

Non manca nemmeno un colpo d'occhio attento verso la sperimentazione: la Proclemer assicura - senza far nomi - che una produzione verrà affidata a un autore quarantenne, «non ci si può affidare solo alle riprese, occorre puntare sul contemporaneo per mantenere vivo il teatro». E sui possibili errori che una compagnia italiana deve evitare, conclude il suo laconico ricettivo: «Biso-

gna stare attenti alla prevalenza dispotica della regia, il teatro deve essere fatto dagli attori e dalla loro personalità. Una norma poco consueta per i nostri palcoscenici: ricordo che al Piccolo mi guardavano stupiti perché oltre al mio lavoro di attrice mi preoccupavo dei ritmi o addirittura delle luci che non funzionavano. Insomma, facevo fino in fondo il mio ruolo di capocomico e di direttrice artistica della mia compagnia. E questa collaborazione fra regista e attori è indispensabile per far funzionare davvero un lavoro teatrale».

## Vertice-criminalità nel Lazio Pisana e forze dell'ordine si alleano contro la droga «Tanti i boss, più cocaina»

Nel Lazio circola più cocaina che eroina. È quanto emerge dai sequestri di sostanze stupefacenti fatti recentemente dalla Guardia di Finanza. Il particolare è stato reso noto, come informa una nota del consiglio regionale, dal comandante della zona centrale delle Fiamme Gialle, generale Antonio Di Bartolomei, nel corso di un incontro con la commissione criminalità della regione, a cui hanno preso parte il presidente Angelo Marroni (Pds) e il vice presidente Evelina Alberti.

Il particolare che sul mercato degli stupefacenti circoli più cocaina che eroina è confermato anche dai dati di un'indagine, che riguarda sempre il Lazio e fatta recentemente dal ministero dell'Interno. Lo scorso anno sono stati sequestrati 507 chilogrammi di cocaina, contro i 169 di eroina. In per-

centuale, rispetto al 1991, è stato sequestrato il 37% in più di cocaina, contro il 27% in più di eroina. Secondo il generale Di Bartolomei il traffico di droga è, nel Lazio, alla base della formazione di numerose organizzazioni mafiosette che operano in stretto collegamento con i paesi fornitori di sostanze stupefacenti.

«La situazione è pericolosa», ha concluso Di Bartolomei - perché non facilmente controllabile a causa della fluidità della situazione, che al momento non registra bande leader ben identificate. Dal canto suo Marroni ha sottolineato l'importanza della collaborazione istituzionale fino ad oggi carente tra forze sociali e forze dell'ordine per opporsi più validamente alle organizzazioni criminali in lotta fra di loro per il controllo del territorio».

Alessandro Voci ha assegnato ieri le deleghe

## Sei sottocommissari per governare il Comune

Assegnate ieri dal commissario Voci le deleghe a sei sottocommissari. Ad aiutarlo nella gestione del Comune, da oggi ci sono Carmelo Rocca, dirigente generale del ministero di Turismo e spettacolo, Gianantonio Rosi, direttore dell'Istituto europeo di design, Angelo Canale, consigliere della Corte dei conti, Saverio Corasaniti, consigliere del Tar del Lazio, ed i viceprefetti Luigi Riccio e Giovanni Balsamo.

Sono saliti a sei i sottocommissari che aiuteranno Alessandro Voci nella gestione del Comune, ed il commissario ieri ha assegnato ufficialmente le deleghe. Siccome uno dei cinque sottocommissari nominati venerdì scorso, il dirigente della ragioneria generale dello Stato Sergio Contento, ha rassegnato le sue dimissioni, le nuove nomine sono due: Carmelo Rocca, dirigente generale del ministero del Tur-

ismo e dello spettacolo, e Gianantonio Rosi, direttore dell'Istituto europeo di design. Gli altri quattro sottocommissari sono i viceprefetti Luigi Riccio e Giovanni Balsamo, il consigliere della Corte dei conti Angelo Canale e il consigliere del Tar del Lazio Saverio Corasaniti.

Riccio ha la delega per il personale, il decentramento, i vigili urbani, l'avvocatura, i regolamenti comunali, le proposte per la trasparenza e lo snel-

limento dell'azione amministrativa. Canale si occuperà di bilancio, tributi, servizio affissioni e pubblicità, modifica degli assetti delle aziende speciali, demanio e patrimonio, ufficio speciale casa, provveditorato, informatizzazione, ufficio studi, servizio elettorale, assegnazione di aree industriali ed artigianali, piani di insediamenti produttivi e condono edilizio. Corasaniti seguirà l'ufficio speciale del piano regolatore, lo Sdo, l'ufficio Tevere, l'edilizia popolare e privata, i lavori pubblici, l'autoparco, la metropolitana. Balsamo ha l'incarico per problemi del lavoro, commercio, mercati, parchi e giardini, Annu, tutela dell'ambiente, traffico, inquinamento, Atac e Cotral. Rosi seguirà i servizi sociali, le Usl, l'immigrazione, le scuole, le farmacie. Rocca seguirà sport, turismo, antichità, mostre, spettacoli e cultura.

## Conosci il tuo fratello ebreo

Quali radici comuni legano cristiani ed ebrei? Quale apporto ha dato la comunità ebraica capitolina alla città? Sono solo alcuni degli argomenti che verranno affrontati in quindici istituti della provincia per insegnare la tolleranza sui banchi di scuola. «Conosci il tuo vicino», la presenza ebraica nella cultura del popolo romano, porterà in cattedra la storia della comunità più numerosa della capitale: «Un'occasione per dare ai giovani l'opportunità di riflettere sulle diversità intese come patrimonio irrinunciabile».

La ricerca sulle minoranze etniche prenderanno parte gli studenti degli istituti superiori - tra i quali quelli del liceo scientifico «Levi Civita», il liceo «Borromini» e il liceo «Democrito» - si articolerà in tre fasi, e comprende anche un corso di formazione per gli insegnanti che parteciperanno al progetto.

L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla cultura

A scuola di tolleranza tra i banchi. In quindici scuole della provincia è stato avviato il progetto, «la presenza ebraica nella cultura del popolo romano», per educare i giovani a conoscere culture diverse dalla propria. L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura della Provincia e del Cisd. Prevede seminari e ricerche in collaborazione con storici, sociologi ed esponenti della comunità ebraica.

MARIA PRINCI

della Provincia e dal Cisd, la cooperativa degli insegnanti per la scuola democratica, in collaborazione con la «Doron foundation for education and welfare», è stata presentata ieri a Palazzo Valentini. Sociologi, storici ed esperti della cultura ebraica che coordineranno le varie ricerche: dalla storica Anna Foa, autrice del libro «Ebrei in Europa, dalla peste nera alla emancipazione», al regista Roberto Faenza, autore del film «Jona che visse nella balena» a quella degli esponenti della comunità ebraica romana e del suo centro

di cultura. «Sarà uno studio che durerà mesi - ha detto Roberto Piphero dell'assessorato alla cultura - che si dovrà sviluppare con il contributo degli insegnanti. Sarà un campione per un lavoro che si dovrà estendere poi ad altre scuole». La rete di rapporti quotidiani intessuti nel microcosmo della storia, secondo i promotori dell'iniziativa, ha infatti unito più di quanto non si immagini ebrei e cristiani. «Occorre soprattutto evitare il rischio di concentrarsi solo sulla storia dell'antisemitismo - ha però ammoni-

to Anna Foa - mentre, al contrario, è bene studiare la storia ebraica come presenza viva, nel perenne e dialettico rapporto col mondo non ebraico». Nel contesto dello studio del rapporto con gli ebrei di Roma e la loro comunità - ha detto Piero Zocchi, coordinatore del progetto - si dovrà infatti lavorare per far emergere radici culturali comuni, reciproci apporti e connessioni che hanno fatto di uomini e donne separati nella storia, cittadini di una stessa comunità.

Un ulteriore obiettivo della ricerca, hanno infine detto i promotori, è quello di dare ai giovani un'occasione per riflettere, nel concerto di un lavoro condotto autonomamente o insieme ai loro insegnanti, sul problema più generale del razzismo e della intolleranza. Fenomeno purtroppo diffuso nelle scuole contro il quale, solo la conoscenza, può qualcosa.